



EURODEPUTATI & SINDACI: UN PATTO PER LE CITTÀ

Considerato che i principali temi dell'agenda europea riguardano ampiamente le Città:

La proposta della Commissione sui Fondi Strutturali per il prossimo periodo di programmazione, che richiama le autonomie locali a svolgere un importante ruolo nell'elaborazione e implementazione della politica di coesione;

La discussione sul contributo finanziario degli Stati Membri al bilancio dell'Unione, che è considerata, anche nell'imminente parere del Comitato delle Regioni, la maggiore sfida a cui la UE è chiamata oggi a rispondere;

Le Conclusioni dei Summit di Noordwijk e del Forum di Interreg III C promossi dalla presidenza Olandese, in cui le Città hanno chiesto un più forte coinvolgimento e autonomia d'azione nei programmi che riguardano lo sviluppo urbano e la cooperazione di reti di città;

Il Rapporto Kok sulla Strategia di Lisbona e Goteborg che chiama in causa il contributo fondamentale di tutte le istituzioni e degli attori pubblici per realizzare gli importanti obiettivi europei;

Le sfide rappresentate dall'ampliamento in cui le Città giocano un ruolo centrale nel processo di integrazione e nell'armonizzazione dei modelli amministrativi nei 25 Stati Membri, tramite lo scambio di esperienze e metodologie;

La ratifica del Trattato Costituzionale, che deve essere accompagnata dalla partecipazione di tutte le istituzioni e dei cittadini europei alla costruzione di una nuova Europa democratica.

**Considerata la mancanza di un adeguato coinvolgimento delle Città
su tematiche così rilevanti,
i Sindaci chiedono ai Parlamentari Europei di siglare un
PATTO PER LE CITTÀ
dove i Parlamentari Europei si impegnano a sostenere
l'apporto delle Città e dei Sindaci nei seguenti ambiti:**

Partenariato

Considerata la debole base giuridica a sostegno di più decise politiche comunitarie in favore delle Città, e considerato l'inadeguato coinvolgimento dei Sindaci nelle importanti sfide per un'Europa più competitiva e coesa, i Parlamentari Europei invitano il Consiglio e la Commissione, secondo le rispettive competenze, a considerare i Sindaci quali soggetti da informare, coinvolgere e responsabilizzare nella realizzazione degli importanti obiettivi posti dall'UE.

Le prospettive finanziarie

I Parlamentari Europei invitano il Consiglio ad approvare, entro la scadenza prevista del giugno 2005, la proposta della Commissione sulle prospettive finanziarie per la Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 nei termini dell'1.24% del PIL, per renderne effettiva l'implementazione senza ritardi. I Sindaci sono convinti che non sia possibile trovare compromessi, rispetto alla percentuale proposta, senza pregiudicare il significato stesso della politica di coesione, che dal 1973 è volta a ridurre le disparità tra tutti Stati Membri, evitando distinzioni tra i più ricchi e meno ricchi. A tal fine i Parlamentari Europei invitano il Consiglio a tenere distinti i due negoziati: quello riguardante i fondi strutturali e quello sulla revisione dei meccanismi di contribuzione degli Stati.

La Politica Urbana nella nuova Politica di Coesione

I Parlamentari Europei invitano il Consiglio e la Commissione a considerare la Politica Urbana quale fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi europei. Per questo motivo non dovrebbe essere considerata soltanto come un aspetto orizzontale della Politica Regionale, ma anche come un elemento portante dello sviluppo regionale, per il potenziale di

crescita che le Città rappresentano. I Programmi urbani regionali o nazionali dovrebbero, fin da subito, figurare nei Programmi Strategici Nazionali, come più opportuno in relazione alle problematiche urbane di ogni Stato Membro, per diventare volano dello sviluppo sostenibile. Tali programmi urbani dovranno essere definiti insieme ai Sindaci e la gestione dei fondi deve essere chiaramente delegata agli Enti Locali, ogni volta che sarà possibile.

La Cooperazione attraverso le reti di Città e l'Ampliamento

Viste le importanti sfide rappresentate dal processo di allargamento nell'integrazione europea e il ruolo determinante che le Città possono assumere in questo ambito, i Parlamentari Europei invitano la Commissione a potenziare, e non a ridurre, la cooperazione fra le Città, prevedendo strumenti efficaci e risorse adeguate per esperienze di cooperazione interregionale quali le reti di Città.

Interreg III C potrebbe essere utilmente rivisto nell'ottica di potenziarne l'efficacia e qualificarne le aree tematiche prioritarie. La proposta della Commissione rischia invece di perdere il potenziale rappresentato dagli attuali 1900 partners, principalmente Città, attualmente coinvolti.

La Strategia di Lisbona e Goteborg

La globalizzazione comporta continui mutamenti economici che richiedono a tutti gli attori dell'economia europea una capacità di adattamento per mantenere e migliorare le condizioni di sviluppo, stabilità e sicurezza delle Città e dei cittadini.

I Parlamentari Europei invitano il Consiglio a coinvolgere i Sindaci e le Città nell'elaborazione e nell'attuazione dei Piani d'Azione Nazionali che saranno lanciati dal prossimo Vertice europeo di primavera. I Parlamentari Europei invitano la Commissione a prevedere, tra gli indicatori di attuazione della Strategia, quello per misurare, in ogni Stato Membro, il grado di decentramento agli Enti Locali di specifiche responsabilità nella messa in atto dei Piani.

Aiuti di Stato

I Parlamentari Europei invitano il Consiglio e la Commissione a introdurre una maggiore flessibilità, per le autorità locali, regionali e nazionali, nell'adottare misure che, avendo un limitato effetto sulle regole della concorrenza e del libero mercato, garantiscano invece benefici a specifiche aree in crisi, al fine di promuovere sviluppo e impresa in aree che, senza l'opportuno aiuto, cadrebbero in forte disagio. I Parlamentari Europei chiedono inoltre una particolare attenzione per contrastare il rischio di delocalizzazione da parte delle multinazionali che attualmente operano nei territori UE.

Sicurezza e Giustizia

I Parlamentari Europei invitano il Consiglio a intensificare la politica comune su temi quali migrazioni, asilo, sicurezza e giustizia che interessano un numero sempre più ampio di città e aree rurali. A questo proposito i Parlamentari Europei invitano la Commissione a valorizzare le buone prassi e le esperienze maturate in questo campo da Città di diversi Paesi, per disseminare le conoscenze acquisite ed i risultati ottenuti, attraverso gli imminenti programmi della Commissione in materia.

Patto di Stabilità

I Parlamentari Europei invitano il Consiglio a garantire una maggiore coerenza tra la politica economica e quella monetaria. A questo proposito, i Sindaci appoggiano la proposta di introdurre un meccanismo di esenzione, dalle normali procedure di calcolo del debito, degli investimenti in particolari settori, cruciali per la crescita. Per parte loro, i Sindaci chiedono, inoltre, ai Parlamentari Europei di sostenerli presso il Consiglio, per alleggerire i vincoli posti sugli investimenti delle Città.

Dichiarazione Finale

I Sindaci chiedono ai Parlamentari Europei di sollecitare la Commissione ad orientare sulle città le maggiori Politiche dell'Unione. A tal fine, un primo passo importante sarebbe l'organizzazione di unità urbane, oltre che nella DG Politica Regionale, anche nelle Direzioni Generali Ambiente, Occupazione, Ricerca, ICT, Impresa, e una Task Force per l'opportuno coordinamento.

I Sindaci confermano il loro impegno a fianco delle istituzioni europee, favorendo il processo di ratifica del Trattato Costituzionale Europeo.

I Sindaci incoraggiano l'iniziativa dei Parlamentari Europei a dar vita all'intergruppo per le città e si impegnano fin da ora ad offrire il loro contributo per l'affermazione, nell'attuale legislatura, di una nuova visione dell'Europa delle Città, più dinamica e democratica.